



Novena a San Giuseppe **per la fine della pandemia**

**Con testi dei Vangeli, dei
Santie dei Papi**

Tutti i testi di questanovena a San Giuseppe, sono stati tratti dalla Sacra Scrittura, e dagli scritti dei Santi e dei Sommi Pontefici, e alcune preghiere composte o recitate da Papa Francesco. L'autrice si è limitata alla disposizione dei testi in forma di novena

María del Pilar Vila

Barcellona, 19 marzo 2020

Novena tradotta da Diana Malcangi

PRIMO GIORNO

Giuseppe discendente di Davide

Invocazione iniziale

In questa novena a San Giuseppe, acclamiamo a Cristo Signore.



Inno

*Perché fu uomo giusto il Signore lo amo
e gli diede il cento per uno delle sue fatiche.*

L'alba messaggera
brillò allegra di sole,
il martello sapiente
batte sul legno.
La mano del carpentiere
intenta al suo lavoro,
c'è più grazia che sole nell'officina.

Capo della casa,
di cui si fida il Signore,

per l'arte del falegname
passa l'intera gloria.
La mano si accorda
con Dio nel lavoro
e tu allunghi la mano del Signore.

E poiché il mondo intero
ti guarda e si domanda,
di' tu come si accordano
essere santo e falegname,
la gloria e la custodia,
la grazia e la volontà,
aver propizio Dio
e scarso il pane.

*Perché fu uomo giusto il Signore lo amò
e gli diede il cento per uno delle sue fatiche.
(Inno a San Giuseppe di Luis Blanco Vega)*

(<https://www.youtube.com/watch?v=5WPijrP-jTA&feature=youtu.be>)

Testi biblici

«Ma quella stessa notte fu rivolta a Natan questa parola del Signore: «Va' e di' al mio servo Davide: Così dice il Signore: «Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e io renderò stabile il trono del suo regno per sempre. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio. La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te, il tuo trono sarà reso stabile per sempre» (2 Sam 7, 4-5. 12, 14-16). «Davide generò Salomone; [...] Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo» (Mt 1, 6, 16).

Dagli scritti su San Giuseppe di Santa Teresa di Gesù

«Io invece presi per mio avvocato e patrono il glorioso San Giuseppe e mi raccomandai a lui con fervore. *Vidi chiaramente che questo mio padre e patrono mi trasse fuori sia da quella situazione, sia da altre più gravi in cui erano in gioco il mio onore e la salvezza dell'anima mia, meglio di quanto io non sapessi chiedergli. Finora non mi ricordo di averlo mai pregato di un favore che egli non mi abbia concesso. È cosa che riempie di stupore pensare alle straordinarie grazie elargitemi da Dio e ai pericoli da cui mi ha liberato, sia materiali sia spirituali, per l'intercessione di questo santo benedetto. Mentre ad altri santi sembra che il Signore abbia concesso di soccorrerci in una singola necessità, ho sperimentato che il glorioso san Giuseppe ci soccorre in tutte. Pertanto, il Signore vuol farci capire che allo stesso modo in cui fu a lui soggetto in terra – dove san Giuseppe, che gli faceva le veci di padre, avendone la custodia, poteva dargli ordini – anche in cielo fa quanto gli chiede. Lo hanno constatato alla prova dei fatti anche altre persone, alle quali io dicevo di raccomandarsi a lui, e ce ne sono ora molte ad essergli diventate devote, per aver sperimentato questa verità.[...]*

Vorrei persuadere tutti ad essere devoti di questo glorioso santo, per la grande esperienza dei beni che egli ottiene da Dio. Non ho conosciuto persona che gli sia sinceramente devota e gli renda particolari servigi, senza vederla più avvantaggiata nella virtù, perché egli aiuta molto le anime che a lui si raccomandano. Già da alcuni anni, mi pare, nel giorno della sua festa io gli chiedo sempre qualcosa e sempre mi vedo esaudita. Se la mia richiesta esce un po' dalla retta via, egli la raddrizza per il mio maggior bene. [...] Solo chiedo, per amor di Dio, che ne faccia la prova chi non mi credesse, e vedrà per esperienza di quale giovamento sia raccomandarsi a questo glorioso patriarca ed essergli devoti. Dovrebbero amarlo specialmente le persone che attendono all'orazione, giacché non so come si possa pensare alla Regina degli angeli nel tempo in cui tanto soffrì con Gesù Bambino, senza ringraziare san Giuseppe per essere stato loro di grande aiuto. Chi non dovesse trovare un maestro che gli insegni l'orazione, prenda

*questo glorioso santo per guida e non sbaglierà nel cammino»
(Vita, 6, 6-8.).*

Preghiera a San Giuseppe di Papa Francesco per la finedellapandemia di coronavirus

«Proteggi, Santo Custode, questo nostro Paese.
Illumina i responsabili del bene comune, perché sappiano –
come te – prendersi cura delle persone affidate alla loro
responsabilità.

Dona l'intelligenza della scienza a quanti ricercano mezzi
adeguati per la salute e il bene fisico dei fratelli.

Sostieni chi si spende per i bisognosi: i volontari, gli infermieri, i
medici, che sono in prima linea nel curare i malati, anche a
costo della propria incolumità.

Benedici, San Giuseppe, la Chiesa: a partire dai suoi ministri,
rendila segno e strumento della tua luce e della tua bontà.

Accompagna, San Giuseppe, le famiglie: con il tuo silenzio
orante, costruisci l'armonia tra i genitori e i figli, in modo
particolare i più piccoli.

Preserva gli anziani dalla solitudine: fa' che nessuno sia
lasciato nella disperazione dell'abbandono e dello
scoraggiamento.

Consola chi è più fragile, incoraggia chi vacilla, intercedi per i
poveri.

Con la Vergine Madre, supplica il Signore perché liberi il mondo
da ogni forma di pandemia.Amen».

Padre nostro

PreghierafinaleallaVergine Madre (Papa Francesco)

«O Maria, tu risplendi sempre nel nostro cammino come segno di salvezza e di speranza. Noi ci affidiamo a te, Salute dei malati, che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù, mantenendo ferma la tua fede. [...]

Sotto la Tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta. Amen».

SECONDO GIORNO

Lo sposalizio di Giuseppe e Maria



Invocazione iniziale

In questa novena a San Giuseppe, acclamiamo a Cristo Signore.

Inno

Uomo di Nazareth, sposo di Maria,
come una palma cresci lungo il fiume.
Nel tuo silenzio senti la voce
che solo ai piccoli parla.

Sai camminare nell'oscurità;
unica forza: sai che Dio è fedele.

Senza capire, parti e ritorni,
come straniero nel mondo.

Hai tra le braccia chi sostiene il mondo,
vegli in silenzio adorando il Padre.
Guida la Chiesa perché sia madre
verso il Cristo che cresce.

Gloria al Signore che sostiene i giusti,
gloria al Verbo che si è fatto carne,
gloria all'Amore che ci perdona,
per tutti i secoli. Amen.

<https://www.youtube.com/watch?v=Zzsi1bWQ26o>

Vangelo

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa (Mt 1, 18-24).

Dagli scritti su San Giuseppe di san Bernardino da Siena

«Regola generale di tutte le grazie singolari: partecipare a una creatura ragionevole è che quando la condiscendenza divina

sceglie qualcuno per una grazia singolare o per uno stato sublime, concede alla persona così scelta tutti i carismi che le sono necessari per il suo ufficio. Naturalmente essi portano anche onore al prescelto. Ecco quanto si è avverato soprattutto nel grande san Giuseppe, padre putativo del Signore Gesù Cristo e vero sposo della Regina del mondo e Signora degli angeli. Egli fu scelto dall'eterno Padre come fedele nutrizio e custode dei suoi principali tesori, il Figlio suo e la sua sposa, e assolse questo incarico con la più grande assiduità.[...]

Se poni san Giuseppe dinanzi a tutta la Chiesa di Cristo, egli è l'uomo eletto e singolare, per mezzo del quale e sotto il quale Cristo fu introdotto nel mondo in modo ordinato e onesto. Se dunque tutta la santa Chiesa è debitrice alla Vergine Madre, perché fu stimata degna di ricevere Cristo per mezzo di lei, così in verità dopo di lei deve a Giuseppe una speciale riconoscenza e riverenza. [...] Certamente Cristo non gli ha negato in cielo quella familiarità, quella riverenza e quell'altissima dignità che gli ha mostrato mentre viveva fra gli uomini, come figlio a suo padre, ma anzi l'ha portata al massimo della perfezione.

Perciò non senza motivo il Signore soggiunge: « Entra nell'agioia del tuo Signore ». Sebbene sia la gioia della beatitudine eterna che entra nel cuore dell'uomo, il Signore ha preferito dire: « Entra nell'agioia », per insinuare misticamente che quell'agioia non solo è dentro di lui, ma lo circonda e da ogni parte e lo sommerge come un abisso infinito.

Ricorda dunque di noi, o beato Giuseppe, ed intercedi presso il tuo Figlio putativo con la tua potente preghiera; ma rendici anche propizia la beatissima Vergine tua sposa, che è Madre di colui che con il Padre e lo Spirito Santo vive e regna nei secoli infiniti. Amen ¹.

Dagli scritti su San Giuseppe di san Francesco di Sales

« Glorioso San Giuseppe, sposo di Maria, [...] O tu che non se mai stato invocato invano, amabile san Giuseppe, tu, il cui credito è così potente presso Dio che si è potuto dire "In cielo san Giuseppe

¹San Bernardino da Siena, «Discorsi» (Disc. 2 su san Giuseppe; Opera 7, 16. 27-30)

comanda più di quanto supplichi", tenero padre, prega per noi Gesù, prega per noi Maria. Sì il nostro avvocato presso questo divino Figlio di cui sei stato quaggiù il padre putativo così attento, così affettuoso e teneramente amato. Aggiungi a tutte le tue glorie quella di vincere la causa difficile che ti affidiamo. Crediamo, sì, crediamo che tu possa esaudire i nostri voti liberandoci dalle pene che ci opprimono e dalle amarezze di cui è colma la nostra anima. Abbiamo inoltre la ferma fiducia che non trascurerai nulla a favore degli afflitti che ti implorano. Umilmente prostrati ai tuoi piedi, buon san Giuseppe, ti scongiuriamo, abbij pietà dei nostri gemiti e delle nostre lacrime. Coprici con il manto delle tue misericordie e benedicici. Amen».

TERZO GIORNO

Giuseppe sarà il custode del figlio di Maria



Invocazione iniziale

In questa novena a San Giuseppe, acclamiamo a Cristo Signore.

Inno

Figlio venuto dall'Eterno
voglio cantare
un canto per Tua madre,
per questa donna
che volevo mia,
per questa donna.

Per le sue mani docili al lavoro,
per la sua fronte chiara nella sera,

per la sua voce che mi fa tremare,
per la sua voce.

Voglio lodare la mia sposa,
Lei fra le gentinei secoli beataper la sua fede
grande nel Signore,per la sua fede.

Per il suo grido quando Tu sei nato,
per le sue labbra bianche di dolore,
per il suo sangue sparso sul suo manto,
per il suo sangue.

Grazie per quello che m'hai tolto,grazie Signore
per quello che m'hai dato e per quest'ora
e per questa notte e per quest'ora.

Per i suoi occhi chiusi nel riposo,
per la sua testa sopra la mia spalla,
per il suo sonno mentre tutto tace,
per il suo sonno.Per la sua pace.

<https://www.youtube.com/watch?v=PRadNjnGKWs>, Adriana Mascagni

Vangelo

«In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra.Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide.Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto.Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio» (Lc 2, 1, 3-7).

Dagli scritti su San Giuseppe del beato Francesco Palau

«In questo gran Santo abbiamo un potentissimo avvocato per tutto. [...] Sembra che Dio abbia demandato in modo particolare a San Giuseppe la salvezza della Chiesa in queste tempeste e

particolarmente in quelle della Spagna. [...] San Giuseppe è senza dubbio, dopo Maria, il più valido patrono per ottenere il trionfo della religione cattolica in Spagna. [...] Prenda San Giuseppe non solo come avvocato, ma persino maestro; le insegnerà a usare le armi spirituali come lo insegnò a Santa Teresa [...], che permise nell'unione con Dio [...] la conservazione della religione cattolica in Spagna. E in questa nobile impresa, il suo direttore, protettore e maestro fu San Giuseppe». Per impetrare con maggior sicurezza l'intercessione della Vergine Maria, si deve interporre «l'intercessione di tutti i suoi angeli e santi, specialmente quella del suo sposo San Giuseppe». In modo che se l'anima con viva fede, «può piegare in suo favore il patriarca San Giuseppe, con lui arriverà a Maria, con Maria a Gesù e con Gesù al Padre». Dato che il «Padre fa quello che il Figlio gli chiede, e il Figlio quello che gli chiede sua Madre»².

Dagli scritti su San Giuseppe di S.Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein)

L'amore e la confidenza nella protezione di S.Giuseppe, nacque, crebbe e radicò profondamente nel suo essere nel Carmelo.

Nel convento di Colonia scriverà la poesia *Canto a nostro Padre San Giuseppe*, «Egli non abbandona i suoi! / San Giuseppe, nostro Padre / sa aiutare in tutte le necessità, / consigliere degli afflitti / e nostro rifugio in punto di morte. / Per lui nulla ci minacci / se avvolgono e incombono tempeste; / siate audaci nel chiedere, / la confidenza otterrà la sua ricompensa».

Già nel Carmelo di Echt (Olanda) in fuga dai nazisti, scriverà la poesia *San Giuseppe, guardaci!*, riferendosi alla terribile persecuzione che vivevano gli Ebrei, quando si domanda se c'è qualche difensore, qualcuno che li possa aiutare.

²FRANCISCO PALAU, Scritti, Monte Carmelo, Burgos, 1997. *Lucha del Alma con Dios* IV, 26-28, pp. 144-145.

«Un raggio si apre vittoriosamente il passo tra le nubi, / una fulgida stella, che si inclina maestosa e paternamente verso di noi, irradiando bontà e tenerezza, questo è San Giuseppe. E così accetto tutto ciò che ci angustia, / lo accetto e lo depongo nelle mani fedeli. / Accoglilo, San Giuseppe, proteggici!». «Se devi trovare cercare alloggio di casa in casa, / vai avanti come guida fedele, tu, compagno di cammino della Vergine Purissima, tu, padre fedelmente preoccupato del Figlio di Dio, / Betlemme, Nazareth, e anche l'Egitto, / sarà nostra patria, se tu rimani con noi. / Dove tu stai, sta la benedizione del cielo. / Come bambini seguiamo i tuoi passi; / pieni di confidenza noi ci poniamo nelle tue mani. / Sei tu la nostra casa: San Giuseppe proteggici».

**Preghiera a San Giuseppe di Papa Francesco per la
finedellapandemia di coronavirus**

«Proteggi, Santo Custode, questo nostro Paese.

Illumina i responsabili del bene comune, perché sappiano – come te – prendersi cura delle persone affidate alla loro responsabilità.

Dona l'intelligenza della scienza a quanti ricercano mezzi adeguati per la salute e il bene fisico dei fratelli.

Sostieni chi si spende per i bisognosi: i volontari, gli infermieri, i medici, che sono in prima linea nel curare i malati, anche a costo della propria incolumità.

Benedici, San Giuseppe, la Chiesa: a partire dai suoi ministri, rendila segno e strumento della tua luce e della tua bontà.

Accompagna, San Giuseppe, le famiglie: con il tuo silenzio orante, costruisci l'armonia tra i genitori e i figli, in modo particolare i più piccoli.

Preserva gli anziani dalla solitudine: fa' che nessuno sia lasciato nella disperazione dell'abbandono e dello scoraggiamento.

Consola chi è più fragile, incoraggia chi vacilla, intercedi per i poveri.

Con la Vergine Madre, supplica il Signore perché liberi il mondo da ogni forma di pandemia.Amen».

Padre nostro

Oración final a la Virgen Madre (Papa Francisco)

«O Maria, tu risplendi sempre nel nostro cammino come segno di salvezza e di speranza. Noi ci affidiamo a te, Salute dei malati, che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù, mantenendo ferma la tua fede. [...]

Sotto la Tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta. Amen».

QUARTO GIORNO

La presentazione di Gesù al tempio



Invocazione iniziale

In questa novena a San Giuseppe, acclamiamo a Cristo Signore.

Inno

O timorati di Dio d'ogni tempo,
vedete quanto il Signore è fedele!

Cantate tutti al mistero dei secoli:
come nel Cristo si compie la storia.

Eletti i padri del suo Israele,
subito scende al paese d'Egitto
i ceppi a rompere al popolo schiavo
che a libertà solo lui può guidare.

E giunto infine alla terra promessa
ecco fondare un regno glorioso
che a David, uomo secondo il suo cuore,
prometterà non avere mai fine.

Sarà di David il figlio agognato
il Salvatore atteso nei secoli,
il vero figlio di Iesse, il Messia
che adempirà ogni legge divina. Amen

Vangelo

«Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo. Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore» (Lc 2, 21-24).

San Giuseppe nel magistero pontificio di S. Pio X

«Già dal 1854, in una vibrante e devota allocuzione, aveva indicato in S. Giuseppe la più sicura speranza della Chiesa dopo la Santa Vergine: e l'8 dicembre 1870, festa dell'Immacolata proclamerà solennemente e ufficialmente San Giuseppe Patrono della Chiesa universale³.

Decreto proclamante San Giuseppe Patrono della Chiesa Universale

³Giovanni XIII, Lettera apostolica *Le voicy*, 19 marzo 1961.

«[...]La Chiesa ebbe sempre in sommo onore e lode il Beatissimo Giuseppe, dopo la Vergine Madre di Dio, sua sposa, e il suo intervento implorò nei momenti difficili. [...] Ora, poiché in questi tempi tristissimi la stessa Chiesa, da ogni parte attaccata da nemici, è talmente oppressa dai più gravi mali, che uomini empî pensarono avere finalmente le porte dell'inferno prevalso contro di lei, perciò i Venerabili Eccellentissimi Vescovi dell'universo Orbe Cattolico inoltrarono al Sommo Pontefice le loro suppliche e quelle dei fedeli alla loro cura commessi chiedendo che si degnasse di costituire San Giuseppe Patrono della Chiesa Cattolica. Avendo poi nel Sacro Ecumenico Concilio Vaticano più insistentemente rinnovato le loro domande e i loro voti, il Santissimo Signor Nostro Pio Papa IX, costernato per la recentissima e luttuosa condizione di cose, per affidare Sè e i fedeli tutti al potentissimo patrocinio del Santo Patriarca Giuseppe, volle soddisfare i voti degli Eccellentissimi Vescovi e solennemente lo dichiarò Patrono della Chiesa Cattolica, ingiungendo che la sua festa, cadente nel 19 di marzo, per l'avanti fosse celebrata con rito doppio di prima classe, senza ottava però, a motivo della Quaresima»⁴.

San Giuseppe nel magistero pontificio di Leone XIII

Il Papa Leone XII scrisse la prima e magistrale enciclica dedicata a San Giuseppe: *Quamquampluries* (1889). In quella animava il popolo cristiano: «Per meglio rendere il Dio favorevole alle nostre preci e perché Egli, supplicato da più intercessori, porga più rapido e largo soccorso alla sua Chiesa, riteniamo che sia sommamente conveniente che il popolo cristiano si abitui a pregare con singolare devozione e animo fiducioso, insieme alla Vergine Madre di Dio, il suo castissimo sposo San Giuseppe. [...] È dunque cosa giusta e sommamente degna del beato Giuseppe che, come egli un tempo sollevò tutelaresantemente in ogni evento la famiglia di Nazaret, così ora col suo celeste patrocinio protegga e difenda la Chiesa di Cristo. [...] Decretiamo che in tutto il mese di ottobre si aggiungano nella recita del Rosario, [...] l'orazione a San Giuseppe

⁴<http://www.centrostudifederici.org/decreto-di-pio-ix-proclamante-san-giuseppe-patrono-della-chiesa-universale/>

A te, o beato Giuseppe, stretti dalla tribolazione ricorriamo, e fiduciosi invochiamo il tuo patrocinio, dopo quello della tua santissima Sposa. Deh! per quel sacro vincolo di carità che ti strinse all'Immacolata Vergine Maria, Madre di Dio, e per l'amore paterno che portasti al fanciullo Gesù, guarda, te ne preghiamo, con occhio benigno la cara eredità che Gesù Cristo acquistò col Suo sangue, e col tuo potere ed aiuto sovviene ai nostri bisogni.

Proteggi, o provvido Custode della divina Famiglia, l'eletta prole di Gesù Cristo; allontana da noi, o Padre amantissimo, la peste di errori e di vizi che ammorba il mondo; assistici propizio dal cielo in questa lotta contro il potere delle tenebre, o nostro fortissimo protettore; e come un tempo salvasti dalla morte la minacciata vita del pargoletto Gesù, così ora difendi la santa Chiesa di Dio dalle ostili insidie e da ogni avversità: e stendi ognora sopra ciascuno di noi il tuo patrocinio, affinché a tuo esempio e mercé il tuo soccorso, possiamo vivere virtuosamente, piamente morire, e conseguire l'eterna beatitudine in cielo. Così sia»⁵.

Preghiera a San Giuseppe di Papa Francesco *per la fine della pandemia di coronavirus*

«Proteggi, Santo Custode, questo nostro Paese. Illumina i responsabili del bene comune, perché sappiano – come te – prendersi cura delle persone affidate alla loro responsabilità.

Dona l'intelligenza della scienza a quanti ricercano mezzi adeguati per la salute e il bene fisico dei fratelli.

Sostieni chi si spende per i bisognosi: i volontari, gli infermieri, i medici, che sono in prima linea nel curare i malati, anche a costo della propria incolumità.

Benedici, San Giuseppe, la Chiesa: a partire dai suoi ministri, rendila segno e strumento della tua luce e della tua bontà.

Accompagna, San Giuseppe, le famiglie: con il tuo silenzio orante, costruisci l'armonia tra i genitori e i figli, in modo

⁵Leone XIII, Enciclica *Quamquam Pluries*, 15 agosto 1889.

particolare i più piccoli.

Preserva gli anziani dalla solitudine: fa' che nessuno sia lasciato nella disperazione dell'abbandono e dello scoraggiamento.

Consola chi è più fragile, incoraggia chi vacilla, intercedi per i poveri.

Con la Vergine Madre, supplica il Signore perché liberi il mondo da ogni forma di pandemia.Amen».

Padre nostro

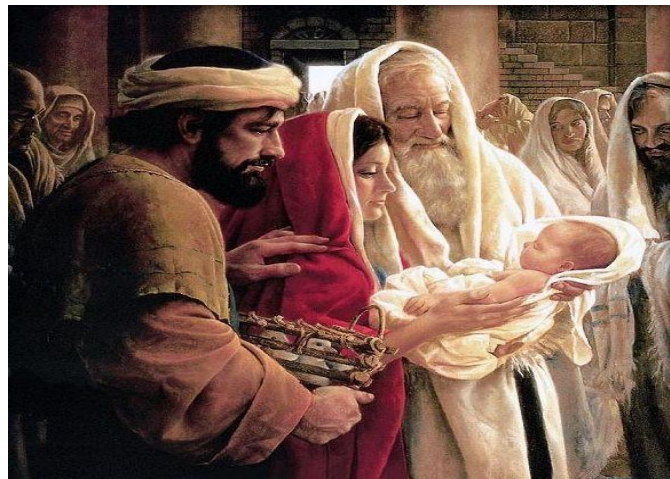
Preghiera finale alla Vergine Madre (Papa Francesco)

«O Maria, tu risplendi sempre nel nostro cammino come segno di salvezza e di speranza. Noi ci affidiamo a te, Salute dei malati, che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù, mantenendo ferma la tua fede. [...]

Sotto la Tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta. Amen».

QUINTO GIORNO

La profezia del vecchio Simeone



Invocazione iniziale

In questa novena a San Giuseppe, acclamiamo a Cristo Signore.

Inno

Gioisci, Giuseppe,
figlio di Davide,
di prender in sposa
Maria di Nàzaret.

Non temere, o giusto.
È Vergine e Madre,
colei che nel grembo
porta il Salvatore.

Solleva le porte,
o pio d'Israele,
è tempo che il Re
avanzi nel tempio.

Proteggi, o forte,
la madre e il bambino

costretti a fuggire
tiranni e impostori.

Avvia al mestiere,
abil artigiano,
le mani che da terra
ti hanno plasmato.

Illumina il cuore,
amato custode,
di chi è ormai
giunto all'ultima ora.

Guarda a te la Chiesa,
in tempi di prova
ed invoca con fede
la Trinità santa. Amen.

Vangelo

«Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: -Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti gloria del tuo popolo, Israele. Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione e anche a te una spada trafiggerà l'anima, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret» (Lc 2, 25-35, 39).

San Giuseppe nel magistero pontificio di S. Pio X

«Coltivava una grande devozione a san Giuseppe, suo patrono di battesimo. Egli approvò le litanie di questo santo e permise che fossero inserite nei libri liturgici (1909). In questo agì, dice egli stesso, in piena conformità coi suoi predecessori Pio IX e Leone XIII. Giuseppe, infatti, è un aiuto potente e utilissimo per la famiglia e per la società»⁶.

San Giuseppe nel magistero pontificio di Benedetto XV

«Il ricorso a san Giuseppe è un rimedio «alla situazione difficile nella quale si dibatte oggi il genere umano»

«Attraverso Giuseppe noi andiamo direttamente a Maria, e, attraverso Maria, all'origine di ogni santità, Gesù, il quale

⁶B. Martelet, "I Papi e san Giuseppe" <http://www.floscarmeli.net/i-papi-e-san-giuseppe/>

consacrò le virtù domestiche con la sua obbedienza a Giuseppe e a Maria. [...] Pertanto, Noi, pieni di fiducia nel patrocinio di colui, alla cui provvida vigilanza Iddio si compiacque di affidare la custodia del suo Incarnato Unigenito e della Vergine Madre di Dio, vivamente esortiamo tutti i Vescovi dell'orbe cattolico affinché, in tempi così burrascosi per la cristianità, inducano i fedeli a implorare con maggiore impegno il valido aiuto di San Giuseppe. E poiché parecchi sono i modi approvati da questa Sede Apostolica con cui si può venerare il Santo Patriarca, specialmente in tutti i mercoledì dell'anno e nell'intero mese a Lui consacrato, Noi vogliamo che, ad istanza di ciascun Vescovo, tutte queste devozioni, per quanto si può, siano in ogni diocesi praticate»⁷

San Giuseppe nel magistero pontificio di Pio XI

«L'intercessione di Maria è quella della madre; e non si vede che cosa il suo divin Figlio potrebbe rifiutare a una tal madre. L'intercessione di Giuseppe è quella dello sposo, del padre putativo, del capo di famiglia. Essa non può non essere onnipotente, poiché che cosa potrebbero Gesù e Maria rifiutare a Giuseppe che consacrò a loro tutta la sua vita e al quale devono realmente i mezzi della loro esistenza terrena?»

«Ecco un santo che entra nella vita e si spende interamente nell'adempimento d'una missione unica da parte di Dio, la missione di custodire la purezza di Maria, di proteggere nostro Signore e di nascondere, con la sua ammirabile cooperazione, il segreto della redenzione. Nella grandezza di questa missione ha le sue radici la santità singolare e incomparabile di san Giuseppe, poiché una tale missione non fu affidata a nessun altro santo... è evidente che, in virtù d'una missione così alta, Giuseppe possedeva già il titolo di gloria che è suo, quello di patrono della Chiesa universale. Tutta la Chiesa, infatti, è già presente presso di lui allo stato di germe fecondo»⁸.

⁷Benedetto XV, Motu Proprio, *Bonum Sane*, 25 luglio, 1920.

⁸Pio XI, "Omèlie" 21 aprile 1926 e 19 marzo 1938.

Preghiera a San Giuseppe di Papa Francesco per la fine della pandemia di coronavirus

«Proteggi, Santo Custode, questo nostro Paese. Illumina i responsabili del bene comune, perché sappiano – come te – prendersi cura delle persone affidate alla loro responsabilità.

Donna l'intelligenza della scienza a quanti ricercano mezzi adeguati per la salute e il bene fisico dei fratelli.

Sostieni chi si spende per i bisognosi: i volontari, gli infermieri, i medici, che sono in prima linea nel curare i malati, anche a costo della propria incolumità.

Benedici, San Giuseppe, la Chiesa: a partire dai suoi ministri, rendila segno e strumento della tua luce e della tua bontà.

Accompagna, San Giuseppe, le famiglie: con il tuo silenzio orante, costruisci l'armonia tra i genitori e i figli, in modo particolare i più piccoli.

Preserva gli anziani dalla solitudine: fa' che nessuno sia lasciato nella disperazione dell'abbandono e dello scoraggiamento.

Consola chi è più fragile, incoraggia chi vacilla, intercedi per i poveri.

Con la Vergine Madre, supplica il Signore perché liberi il mondo da ogni forma di pandemia. Amen».

Padre nostro

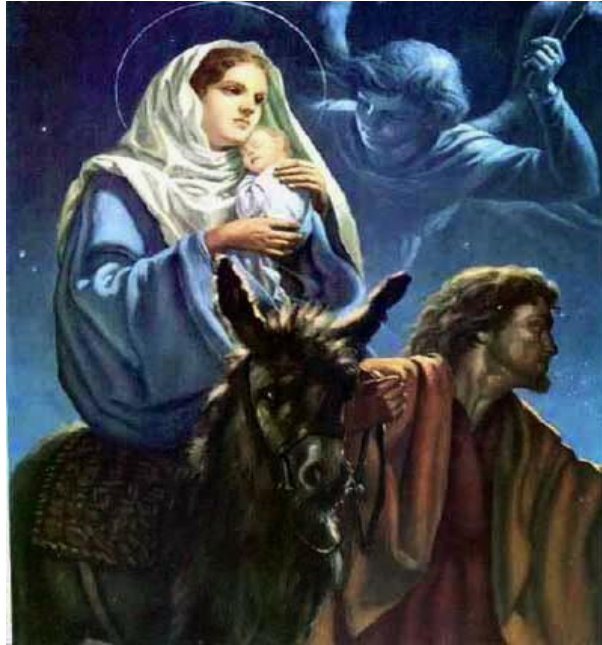
Preghiera finale alla Vergine Madre (Papa Francesco)

«O Maria, tu risplendi sempre nel nostro cammino come segno di salvezza e di speranza. Noi ci affidiamo a te, Salute dei malati, che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù, mantenendo ferma la tua fede. [...]

Sotto la Tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta. Amen».

SESTO GIORNO

San Giuseppe protettore nella fuga in Egitto



Invocazione iniziale

In questa novena a San Giuseppe, acclamiamo a Cristo Signore.

Inno

Ancora in sogno e senza sapere, così da sempre, dal tempo di Abramo: tutti in ascolto e tutti in cammino, mai sicurezze e città permanenti.

Quanto sta scritto si deve adempiere:

«Àlzati, prendi il fanciullo e sua madre, fuggi in Egitto e là resta»: fin quando?

E le ragioni nessuno sa dire!

E dall'Egitto ancora lo chiami!
Sarà per noi una simile fede?

Dei deportati è questa la strada
è un salvatore che deve fuggire...

Vangelo

«Ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: “Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo”. Essi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo». Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Dall'Egitto ho chiamato mio figlio. Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano da due anni in giù, secondo il tempo che aveva appreso con esattezza dai Magi. Allora si compì ciò che era stato detto per mezzo del profeta Geremia: Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande: Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più» (Mt 2, 1-2, 13-18).

San Giuseppe nel magistero pontifici di Papa Pio XII

Pio XII volle cristianizzare la festa del lavoro del 1° maggio istituendo, per quel giorno, la festa di san Giuseppe lavoratore. Egli si impegnò a presentare san Giuseppe come protettore ideale di tutte le classi della società e di tutte le professioni⁹

«Non vi potrebbe essere infatti miglior protettore per aiutarvi a far penetrare nella vostra vita lo spirito del Vangelo. [...] Così, se voi volete essere vicini a Cristo, “Andate da Giuseppe!” [...] Perché l'umile artigiano di Nazareth non solo impersona presso Dio e la S. Chiesa la dignità del lavoratore del braccio, ma è anche sempre il provvido custode vostro e delle vostre famiglie»¹⁰.

⁹B. Martelet, “I Papi e san Giuseppe” <http://www.floscarmeli.net/i-papi-e-san-giuseppe/>

¹⁰Pío XII, “Discorso”, 1 maggio 1955.

«O S. Giuseppe, nei nostri momenti di prosperità, quando tutti ci invita a gustare onestamente i frutti della nostra fatica; ma siate con noi soprattutto e sosteneteci nelle ore della tristezza, quando sembra che il cielo voglia chiudersi sopra di noi e che persino gli strumenti del nostro lavoro debbano sfuggire dalle nostre mani»¹¹.

San Giuseppe nel magistero pontificio di S. Giovanni XXIII

Confessava: «San Giuseppe! io lo amo molto, tanto che non posso cominciare né chiudere la mia giornata senza che la mia prima parola e il mio ultimo pensiero siano per lui»

«Oh, S. Giuseppe, Custode di Gesù, Sposo castissimo di Maria, che hai trascorso la vita nell'adempimento perfetto del dovere, sostenendo col lavoro delle mani la Sacra Famiglia di Nazareth, proteggi propizio coloro che, fidenti, a Te si rivolgono. Tu conosci le loro aspirazioni, le loro angustie, le loro speranze: ed essi a Te ricorrono, perché sanno di trovare in Te chi li capisce e protegge. Anche Tu hai sperimentato la prova, la fatica, la stanchezza: ma, pure in mezzo alle preoccupazioni della vita materiale, il tuo animo, ricolmo della più profonda pace, esultò di gioia inenarrabile per l'intimità col Figlio di Dio, a Te affidato, e con Maria, sua dolcissima Madre. Fa' che anche i tuoi protetti comprendano di non essere soli nel loro lavoro, ma sappiano scoprire Gesù accanto a sé, accoglierlo con la grazia, custodirlo fedelmente, come Tu hai fatto. E ottieni che in ogni famiglia, in ogni officina, in ogni laboratorio, ovunque un cristiano lavora, tutto sia santificato nella carità, nella pazienza, nella giustizia, nella ricerca del ben fare, affinché abbondanti discendano i doni della celeste predilezione»¹².

Dal Concilio Vaticano II sulla protezione di S. Giuseppe: «A nessuno dei Celesti meglio può essere affidato che a S. Giuseppe, capo augusto della Famiglia di Nazaret, e protettore della Santa Chiesa. [...] O S. Giuseppe! qui, qui è il tuo posto di *Protector universalis Ecclesiae*. [...] Sì, tu sei sempre protettore. Che il tuo spirito interiore di pace, di silenzio, di buon lavoro e di

¹¹ Pio XII, AAS. vol. L [1958], pp. 335-336.

¹² Giovanni XXIII, "Radiomessaggio ai lavoratori, in occasione della festività di S. Giuseppe artigiano", 1 maggio 1960. e Lettera apostolica *Le voci*, 19.3.1961.

preghiera, a servizio della Santa Chiesa, ci vivifichi sempre e ci allieti in unione con la tua Sposabenedetta, la dolcissima e Immacolata Madre nostra, in amore fortissimo e soave di Gesù, il re glorioso ed immortale dei secoli e dei popoli. Così sia»

Preghiera a San Giuseppe di Papa Francesco per la fine della pandemia di coronavirus

«Proteggi, Santo Custode, questo nostro Paese. Illumina i responsabili del bene comune, perché sappiano – come te – prendersi cura delle persone affidate alla loro responsabilità.

Dona l'intelligenza della scienza a quanti ricercano mezzi adeguati per la salute e il bene fisico dei fratelli.

Sostieni chi si spende per i bisognosi: i volontari, gli infermieri, i medici, che sono in prima linea nel curare i malati, anche a costo della propria incolumità.

Benedici, San Giuseppe, la Chiesa: a partire dai suoi ministri, rendila segno e strumento della tua luce e della tua bontà.

Accompagna, San Giuseppe, le famiglie: con il tuo silenzio orante, costruisci l'armonia tra i genitori e i figli, in modo particolare i più piccoli.

Preserva gli anziani dalla solitudine: fa' che nessuno sia lasciato nella disperazione dell'abbandono e dello scoraggiamento.

Consola chi è più fragile, incoraggia chi vacilla, intercedi per i poveri.

Con la Vergine Madre, supplica il Signore perché liberi il mondo da ogni forma di pandemia. Amen».

Padre nostro

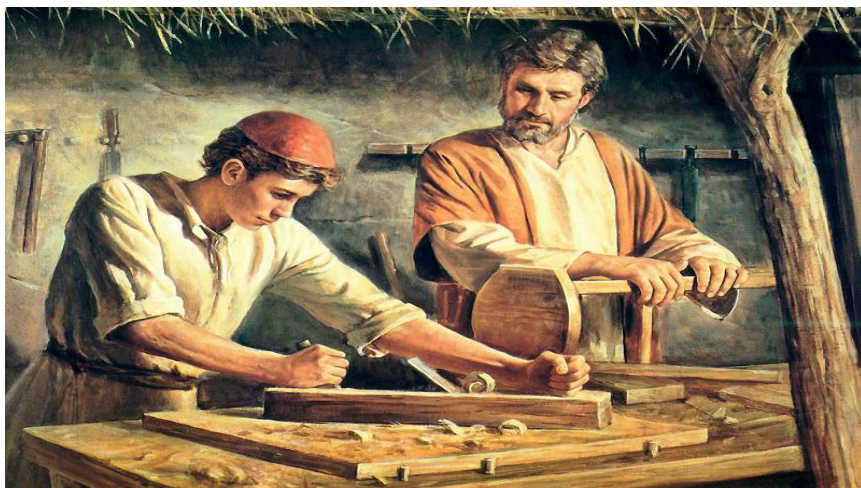
Preghiera finale alla Vergine Madre (Papa Francesco)

«O Maria, tu risplendi sempre nel nostro cammino come segno di salvezza e di speranza. Noi ci affidiamo a te, Salute dei malati, che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù, mantenendo ferma la tua fede. [...]

Sotto la Tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta. Amen».

SETTIMO GIORNO

La vita della famiglia a Nazareth



Invocazione iniziale

In questa novena a San Giuseppe, acclamiamo a Cristo Signore.

Inno

Santa e dolce dimora,
dove Gesù fanciullo
nasconde la sua gloria!

Giuseppe addestra all'umile
arte del falegname il Figlio
dell'Altissimo.

Accanto a lui Maria
fa lieta la sua casa
di una limpida gioia.

La mano del Signore
li guida e li protegge
nei giorni della prova.

O famiglia di Nàzaret
esperta del soffrire,
dona al mondo la pace.

A te sia lode, o Cristo,
al Padre ed allo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Vangelo

«Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Àlzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino». Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: Sarà chiamato Nazareno» (Mt 2, 19-23).

San Giuseppe nel magistero pontificio di S. Paolo VI

Paolo VI ha parlato spesso di san Giuseppe, non mirando tanto a mettere in evidenza le sue prerogative, ma piuttosto a ricordare la sua missione nella Chiesa di oggi:

«S. Giuseppe viene ad assumere una grande importanza, se davvero il Figlio di Dio fatto uomo sceglie proprio lui per rivestire se stesso della sua apparente figliolanza. Gesù era detto «*Filius fabri*» (*Math.* 13, 55), [...] ch'era certamente un brav'uomo, tanto che il Vangelo lo chiama «giusto» (*Math.* 1, 19), cioè buono, ottimo, ineccepibile, e che quindi assurge davanti a noi all'altezza del tipo perfetto, del modello d'ogni virtù, del santo. Ma c'è di più: la missione, che San Giuseppe esercita nella scena evangelica, non è solo quella della figura personalmente esemplare e ideale; è una missione che si esercita accanto, anzi sopra Gesù: egli sarà creduto padre di Gesù (*Luc.* 3, 23), sarà il suo protettore, il suo difensore. Per questo la Chiesa, che altro non è se non il Corpo mistico di Cristo, ha dichiarato San Giuseppe protettore suo proprio, e

come tale oggi lo venera, e come tale lo presenta al nostro culto e alla nostra meditazione».

«Giuseppe è il protettore del Cristo al suo ingresso nel mondo, il protettore della Vergine Maria, della sacra famiglia, il protettore della Chiesa, il protettore di coloro che lavorano. Tutti noi possiamo dire: il nostro protettore»¹³.

S. Giuseppe nel magistero pontificio di S. Giovanni Paolo II

Per commemorare il centenario dell'Enciclica *Quamquam pluries* di Leone XIII, Giovanni Paolo II offrì alla Chiesa l'Esortazione Apostolica *Redemptoris custos* (1989). Ambedue i Papi, con questi documenti, procurarono di accrescere la devozione a San Giuseppe.

«Espressione quotidiana di questo amore nella vita della Famiglia di Nazaret è il lavoro. Il testo evangelico precisa il tipo di lavoro, mediante il quale Giuseppe cercava di assicurare il mantenimento alla Famiglia: quello di carpentiere. Questa semplice parola copre l'intero arco della vita di Giuseppe. Per Gesù sono questi giorni della vita nascosta, di cui parla l'Evangelista dopo l'episodio avvenuto al tempio: «Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso» (Lc 2,51) Questa «sottomissione», cioè l'obbedienza di Gesù nella casa di Nazaret, viene intesa anche come partecipazione al lavoro di Giuseppe. [...]

Che san Giuseppe diventi per tutti un singolare maestro nel servire la missione salvifica di Cristo, compito che nella Chiesa spetta a ciascuno e a tutti: agli sposi ed ai genitori, a coloro che vivono del lavoro delle proprie mani o di ogni altro lavoro, alle persone chiamate alla vita contemplativa come a quelle chiamate all'apostolato.

L'uomo giusto, che portava in sé tutto il patrimonio dell'antica alleanza, è stato anche introdotto nell'«inizio» della nuova ed eterna alleanza in Gesù Cristo. Che egli ci indichi le vie di questa alleanza salvifica sulla soglia del prossimo millennio, nel quale deve perdurare e ulteriormente svilupparsi la «pienezza

¹³Paolo VI, «Omelia festività di S. Giuseppe», 19 marzo 1964 e 19 marzo 1973.

del tempo» ch'è propria del mistero ineffabile della Incarnazione del Verbo.

Che san Giuseppe ottenga alla Chiesa ed al mondo, come a ciascuno di noi, la benedizione del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo”¹⁴.

Preghiera a San Giuseppe di Papa Francesco *per la fine della pandemia di coronavirus*

«Proteggi, Santo Custode, questo nostro Paese. Illumina i responsabili del bene comune, perché sappiano – come te – prendersi cura delle persone affidate alla loro responsabilità.

Dona l'intelligenza della scienza a quanti ricercano mezzi adeguati per la salute e il bene fisico dei fratelli.

Sostieni chi si spende per i bisognosi: i volontari, gli infermieri, i medici, che sono in prima linea nel curare i malati, anche a costo della propria incolumità.

Benedici, San Giuseppe, la Chiesa: a partire dai suoi ministri, rendila segno e strumento della tua luce e della tua bontà.

Accompagna, San Giuseppe, le famiglie: con il tuo silenzio orante, costruisci l'armonia tra i genitori e i figli, in modo particolare i più piccoli.

Preserva gli anziani dalla solitudine: fa' che nessuno sia lasciato nella disperazione dell'abbandono e dello scoraggiamento.

Consola chi è più fragile, incoraggia chi vacilla, intercedi per i poveri.

Con la Vergine Madre, supplica il Signore perché liberi il mondo da ogni forma di pandemia. Amen».

Padre nostro

¹⁴GIOVANNI PAOLO II, *Redemptoris custos*, 15 agosto 1989, n. 22. 32.

Preghiera finale alla Vergine Madre (Papa Francesco)

«O Maria, tu risplendi sempre nel nostro cammino come segno di salvezza e di speranza. Noi ci affidiamo a te, Salute dei malati, che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù, mantenendo ferma la tua fede. [...]

Sotto la Tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta. Amen».

OTTAVO GIORNO

Smarrimento e ritrovamento di Gesù al Tempio



Invocazione iniziale

In questa novena a San Giuseppe, acclamiamo a Cristo Signore.

Inno

O Santo custode del Verbo incarnato,
castissimo sposo dell'Immacolata,
patrono del popolo santo di Dio:
noi t'invochiamo!

Al giungere della pienezza del tempo

la sposa che amavi fu scelta dal Santo
e grembo si fece all'Altissimo Dio:
Madre del Verbo!

E mentre il silenzio avvolgeva ogni cosa,
la Vergine diede al mondo la Luce
e tu accogliesti quell'umile
Figlio nato per noi!

Nutrito da te e dalla Vergine Madre
cresceva Gesù in grazia e sapienza
finché venne l'ora d'offrirsi per noi:
Pane di vita!

Al Padre sorgente di misericordia,
al Figlio disceso a redimere il mondo,
al Dono d'amore effuso per noi:
gloria in eterno! Amen!

(Testo e musica: Monache Trappiste di Vitorchiano)

Vangelo

«I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini» (Lc 2, 41-52).

S. Giuseppe nel magistero pontificio di Papa Benedetto XVI

Papa Benedetto si affidava con grande confidenza a San Giuseppe. Prima di intraprendere il suo viaggio apostolico in America Latina dirà: «Possa il Signore, per intercessione del mio santo patrono di battesimo, darmi la forza di confermare nella fede i miei fratelli e le mie sorelle! Così come fece San Giuseppe, non abbiamo timore di prendere con noi Maria, affinché Lei ci mostri suo Figlio, Cristo Nostro Salvatore!».

«E' stato dato però all'uomo, creato ad immagine di Dio, di partecipare all'unica paternità di Dio (cfr Ef 3,15). San Giuseppe manifestò in maniera sorprendente, lui che è padre senza aver esercitato una paternità carnale. Non è il padre biologico di Gesù, del quale Dio solo è il Padre, e tuttavia egli esercita una paternità piena e intera. Essere padre è innanzitutto essere servitore della vita e della crescita. San Giuseppe ha dato prova, in questo senso, di una grande dedizione. Per Cristo ha conosciuto la persecuzione, l'esilio e la povertà che ne deriva. Ha dovuto stabilirsi in luogo diverso dal suo villaggio. La sua sola ricompensa fu quella di essere con Cristo. Questa disponibilità spiega le parole di san Paolo: "Servite il Signore che è Cristo!" (Col 3,24)»¹⁵.

«San Giuseppe era giusto, era immerso nella Parola di Dio, scritta, trasmessa nella saggezza del suo popolo, e proprio in questo modo era preparato e chiamato a conoscere il Verbo Incarnato – il Verbo venuto tra noi come uomo –, e predestinato a custodire, a proteggere questo Verbo Incarnato; questa rimane la sua missione per sempre: custodire la Santa Chiesa e il Nostro Signore. [...] Andiamo avanti con coraggio sotto questa protezione. Siamo grati per gli umili Santi, preghiamo il Signore affinché renda anche noi umili nel nostro servizio e così santi nella compagnia dei Santi.»¹⁶.

¹⁵Benedetto XVI, "Primi Vespri della festa di San Giuseppe", 18 marzo 2009.

¹⁶Benedetto XVI, "Discorso", 19 marzo 2011.

«Ai Sacerdoti, che esercitano la paternità nei confronti delle comunità ecclesiali San Giuseppe ottenga di amare la Chiesa con affetto e piena dedizione, e sostenga le persone consacrate nella loro gioiosa e fedele osservanza dei consigli evangelici di povertà, castità e obbedienza. Protegga i lavoratori di tutto il mondo, perché contribuiscano con le loro varie professioni al progresso dell'intera umanità, e aiuti ogni cristiano a realizzare con fiducia e con amore la volontà di Dio, cooperando così al compimento dell'opera della salvezza.» (Angelus 19 marzo 2006).

Preghiera a San Giuseppe di Papa Francesco per la fine della pandemia di coronavirus

«Proteggi, Santo Custode, questo nostro Paese.
Illumina i responsabili del bene comune, perché sappiano – come te – prendersi cura delle persone affidate alla loro responsabilità.

Dona l'intelligenza della scienza a quanti ricercano mezzi adeguati per la salute e il bene fisico dei fratelli.

Sostieni chi si spende per i bisognosi: i volontari, gli infermieri, i medici, che sono in prima linea nel curare i malati, anche a costo della propria incolumità.

Benedici, San Giuseppe, la Chiesa: a partire dai suoi ministri, rendila segno e strumento della tua luce e della tua bontà.

Accompagna, San Giuseppe, le famiglie: con il tuo silenzio orante, costruisci l'armonia tra i genitori e i figli, in modo particolare i più piccoli.

Preserva gli anziani dalla solitudine: fa' che nessuno sia lasciato nella disperazione dell'abbandono e dello scoraggiamento.

Consola chi è più fragile, incoraggia chi vacilla, intercedi per i poveri.

Con la Vergine Madre, supplica il Signore perché liberi il mondo da ogni forma di pandemia. Amen».

Padre nostro

Preghiera finale alla Vergine Madre (Papa Francesco)

«O Maria, tu risplendi sempre nel nostro cammino come segno di salvezza e di speranza. Noi ci affidiamo a te, Salute dei malati, che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù, mantenendo ferma la tua fede. [...]

Sotto la Tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta. Amen».

NONO GIORNO

Morte di San Giuseppe in compagnia di Maria e di Gesù



Invocazione iniziale

In questa novena a San Giuseppe acclamiamo a Cristo Signore

Inno

Santo custode del Verbo incarnato,
castissimo sposo dell'Immacolata,
patrono del popolo santo di Dio:
noit'invochiamo!

Al giungere della pienezza del tempo
la sposa che amavi fu scelta dal Santo

e grembo si fece all'Altissimo Dio:
Madre del Verbo!

E mentre il silenzio
avvolgeva ogni cosa, la
Vergine diede al mondo la Luce
e tu
accogliesti quell'umile Figliolo
per noi!

Nutrito da te e dalla Vergine Madre
cresceva in età Gesù in grazia e
sapienza finché venne l'ora d'offrirsi
per noi:
Pane di vita!

Al Padre sorgente di misericordia,
al Figlio disceso a redimere il mondo,
al Dono d'amore effuso per noi:
gloria in eterno! Amen!

Vangelo

«Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: «Vado a prepararvi un posto»? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà» (Gv 14, 1-4; 11,25).

San Giuseppe nel magistero pontificio di Papa Francesco

«Giuseppe è 'custode', perché sa ascoltare Dio, si lascia guidare dalla sua volontà, e proprio per questo è ancora più sensibile alle persone che gli sono affidate, sa leggere con realismo gli avvenimenti, è attento a ciò che lo circonda, e sa prendere le decisioni più sagge. In lui cari amici, vediamo come

si risponde alla vocazione di Dio, con disponibilità, con prontezza»¹⁷.

«Io amo molto San Giuseppe perché è un uomo forte e silenzioso. Sulla mia scrivania ho un'immagine di San Giuseppe mentre dorme e quando ho un problema o una difficoltà io scrivo un biglietto su un pezzo di carta e lo metto sotto la statua di San Giuseppe affinché lui possa sognarlo. Ora consideriamo il secondo aspetto: "alzarsi con Gesù e Maria". Questi preziosi momenti di riposo, di pausa con il Signore in preghiera, sono momenti che vorremmo forse poter prolungare. Ma come san Giuseppe, una volta ascoltata la voce di Dio, dobbiamo riscuoterci dal nostro sonno; dobbiamo alzarci e agire come famiglie (cfr Rm 13,11). La fede non ci toglie dal mondo, ma ci inserisce più profondamente in esso»¹⁸.

«Noi consacriamo lo Stato Città del Vaticano anche a San Giuseppe, il custode di Gesù, il custode della Santa Famiglia. La sua presenza ci renda ancora più forti e coraggiosi nel fare spazio a Dio nella nostra vita per vincere sempre il male con il bene. A Lui chiediamo che ci custodisca, si prenda cura di noi, perché la vita della Grazia cresca ogni giorno di più in ciascuno di noi»¹⁹.

«Nella vita, nel lavoro, nella famiglia, nella gioia e nel dolore, San Giuseppe sempre cercò e amò il Signore, meritando nelle Scritture il riconoscimento di uomo giusto e saggio. Invocatelo sempre, soprattutto nei momenti difficili, e affidate la vostra esistenza a questo grande Santo»²⁰.

A San Giuseppe «Invocatelo sempre con fiducia, specialmente nei momenti difficili e affidate a questo grande Santo la vostra esistenza.[...] Preghiamo uniti, affidandoci all'intercessione di San Giuseppe, Custode della Sacra Famiglia, Custode di ogni nostra famiglia. Anche il falegname di Nazareth ha conosciuto la precarietà e l'amarezza, la preoccupazione per il domani; ma ha saputo camminare al buio di certi momenti, lasciandosi

¹⁷Papa Francesco, "Omelia per la Messa di inizio del ministero petrino" - 19.03.2013.

¹⁸Papa Francesco, "Discorso alle famiglie, Mall of Asia Arena, Manila" - 16.01.2015

¹⁹ Papa Francesco, "Consacrazione lo Stato Città del Vaticano a San Giuseppe", 5.7.2013.

²⁰Papa Francesco, "Discorso" 18 marzo 2020

guidare sempre senza riserve dalla volontà di Dio. [...] Ogni famiglia, ogni fedele, ogni comunità religiosa: tutti uniti spiritualmente [...] nella recita del Rosario, con i Misteri della luce. Io vi accompagnerò da qui. Chiediamo che Maria "custodisca in modo speciale, la nostra famiglia, le nostre famiglie, in modo speciale particolare gli ammalati e le persone che stanno prendendosi cura degli ammalati: i medici, gli infermieri, le infermiere, i volontari, che rischiano la vita in questo servizio"»²¹.

Preghiera a San Giuseppe di Papa Francesco *per la fine della pandemia di coronavirus*

«Proteggi, Santo Custode, questo nostro Paese. Illumina i responsabili del bene comune, perché sappiano – come te – prendersi cura delle persone affidate alla loro responsabilità.

Dona l'intelligenza della scienza a quanti ricercano mezzi adeguati per la salute e il bene fisico dei fratelli.

Sostieni chi si spende per i bisognosi: i volontari, gli infermieri, i medici, che sono in prima linea nel curare i malati, anche a costo della propria incolumità.

Benedici, San Giuseppe, la Chiesa: a partire dai suoi ministri, rendila segno e strumento della tua luce e della tua bontà.

Accompagna, San Giuseppe, le famiglie: con il tuo silenzio orante, costruisci l'armonia tra i genitori e i figli, in modo particolare i più piccoli.

Preserva gli anziani dalla solitudine: fa' che nessuno sia lasciato nella disperazione dell'abbandono e dello scoraggiamento.

Consola chi è più fragile, incoraggia chi vacilla, intercedi per i poveri.

Con la Vergine Madre, supplica il Signore perché liberi il mondo da ogni forma di pandemia. Amen».

Padre nostro

²¹Papa Francesco, "Udienza" 18 marzo 2020,

Preghiera finale alla Vergine Madre (Papa Francesco)

«O Maria, tu risplendi sempre nel nostro cammino come segno di salvezza e di speranza. Noi ci affidiamo a te, Salute dei malati, che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù, mantenendo ferma la tua fede. [...]

Sotto la Tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta. Amen».

Preghiera di Papa Francesco a Maria per la fine della pandemia di coronavirus

O Maria, tu risplendi sempre nel nostro cammino come segno di salvezza e di speranza. Noi ci affidiamo a te, Salute dei malati, che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù, mantenendo ferma la tua fede. Tu, Salute del popolo romano, sai di che cosa abbiamo bisogno e siamo certi che provvederai perché, come a Cana di Galilea, possiamo tornare la gioia e la festa dopo questo momento di prova.

Aiutaci, Madre del Divino Amore, a conformarci al volere del Padre e a fare ciò che ci dirà Gesù, che ha preso su di sé le nostre sofferenze e si è caricato dei nostri dolori per condurci, attraverso la croce, alla gioia della risurrezione. Amen.

Sotto la Tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

Preghiera del Santo Padre Francesco a Maria per il mese di Maggio 2020

«Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio».

Nella presente situazione drammatica, carica di sofferenze e di angosce che attanagliano il mondo intero, ricorriamo a Te,

Madre di Dio e Madre nostra, e cerchiamorifugiosotto la tuaprotezione.

O VergineMaria, volgi a noi i tuoiocchimisericordiosi in questa pandemia del coronavirus, e conforta quantisonosmarriti e piangenti per i loro cari morti, sepolti a volte in un modo che feriscel'anima. Sostieniquantisonoangosciati per le persone ammalateallequali, per impedireil contagio, non possonostarevicini. Infondi fiducia in chi è in ansia per il futuro incerto e per le conseguenze sull'economia e sullavoro.

Madre di Dio e Madre nostra, implora per noi da Dio, Padre di misericordia, che questa dura prova finisca e che ritorni un orizzonte di speranza e di pace. Come a Cana, intervienipressoiltuoFiglio Divino, chiedendogli di confortare le famigliedeimalati e dellevittime e di aprireil loro cuorealla fiducia.

Proteggi i medici, gliinfermieri, ilpersonale sanitario, i volontari che in questo periodo di emergenza sono in prima linea e mettonola loro vita a rischio per salvare altre vite. Accompagnala loroeroica fatica e dona loro forza, bontà e salute.

Siiaccanto a coloro che notte e giornoassistono i malati e aisacerdoti che, con sollecitudinepastorale e impegnoevangelico, cercano di aiutare e sosteneretutti.

Vergine Santa, illumina le mentidegliuomini e delledonne di scienza, perché trovino giustesoluzioni per vincerequesto virus.

Assisti i ResponsabilidelleNazioni, perché operino con saggezza, sollecitudine e generosità, soccorrendoquantimancano del necessario per vivere, programmandosoluzionisocialiedeconomiche con lungimiranza e con spirito di solidarietà.

Maria Santissima, tocca le coscienze perché le ingentisomme usate per accrescere e perfezionare gli armamenti siano invece destinate a promuovere adeguati studi per prevenire simili catastrofi in futuro.

Madre amatissima, fa' crescere nel mondo il senso di appartenenza ad un'unica grande famiglia, nella consapevolezza del legame che tutti unisce, perché con spirito fraterno e solidale veniamo in aiuto alle tante povertà e situazioni di miseria. Incoraggia la fermezza nella fede, la perseveranza nel servire, la costanza nel pregare.

O Maria, Consolatrice degli afflitti, abbracciatutti i tuoi figli tribolati e ottieni che Dio intervenga con la sua mano onnipotente a liberarci da questa terribile epidemia, cosicché la vita possa riprendere in serenità il suo corso normale.

Ci affidiamo a Te, che risplendi sul nostro cammino come segno di salvezza e di speranza, o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria. Amen.

Preghiera a San Giuseppe

Glorioso Patriarca San Giuseppe, il cui potere rende possibili le cose impossibili, vieni in mio aiuto in questi momenti di angustia e difficoltà. Prendi sotto la tua protezione le situazioni tanto serie e difficili che ti raccomando... affinché giungano a felice soluzione.

Mio ben amato Padre: tutta la mia confidenza è posta in Te. Che non si dica che ti ho invocato invano. E dato che Tu puoi tutto davanti a Gesù e a Maria, mostrami che la tua bontà è tanto grande come il tuo potere. Amen

San Giuseppe nella Sesta e ultima apparizione di Fatima (13 ottobre 1917)

«Apparvero, accanto al sole, san Giuseppe con Gesù Bambino e la Madonna del Rosario. Era la Sacra Famiglia. La Vergine era vestita di bianco, con un manto azzurro. Anche San Giuseppe era vestito di bianco e Gesù Bambino di rosso chiaro. San Giuseppe benedisse il mondo, facendotre volte il segno della croce. Gesù Bambino fece altrettanto» (*manoscritti di suor Lucia*)